ANNO XXXII

Venerdì, 26 Novembre 1870

N. 325

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno . | L. 16 | 32 | 60 |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . | 18 | 36 | 72 |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | 18 | 36 | 72 |
| America Meridionale | 20 | 40 | 80 |
| Cina, Giappone, Chili e Australia . | 24 | 48 | 96 |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 20 cent. per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 30.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELAY DAYRES ET Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere tassati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cerso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue de Faubourg St-Denis, 65.

### Roma, 27 Novembre

## BOLLETTINO POLITICO

Il sig. Gladstone pronunziò un secondo discorso a Dalkeith, in Scozia, rincarando, come si può immaginare, i suoi attacchi contro il governo inglese. Ma questa volta non si restrinse a prendere in esame la politica estera. Anche la politica interna è stata oggetto delle sue zeri censure. La più importante questione che preoccupa attualmente l'opinione pubblica inglese, secondo il Daily News, dove si è rinnovata, non ha cioè, con sintomi inquietanti, l'agitazione del partito nazionale. Più non si domandano soltanto dagl'irlandesi delle leggi economiche che modifichino le condizioni della proprietà del suolo e siano conferite alle numerose classe degli affittaroli e lavoratori della terra. Le loro asigenze vanno ben al di là: esigono una riforma statutaria, che valga a rendere la loro regione completamente autonoma. Essi vogliono un Parlamento speciale ed una propria amministrazione. L'irlanda formerebbe quasi un regno distinto dall'Inghilterra e con esa unito al vincolo personale della Corona, come nell'impero austro-ungherese la Cisleitania e la Transleitania.

Il partito liberale inglese si era diviso dal partito conservatore nella questione del modo con cui dovrebbero essere trattati gli irlandesi ribelli alle loro condizioni economiche. I liberali, durante il loro ultimo ministero, avevano inaugurato, a questo proposito, una politica riformatrice, umana, la quale, se non potè calmare tutte le pretensioni e reclami e le irrequietezze e le travagliose agitazioni dell'Irlanda, giovò almeno a renderle più tollerabili. Ma questo lavoro filantropico e umanitario nazionale, oltre che non fu potuto compiere dal signor Gladstone, s'interruppe presto a mezzo per l'avvicinamento al potere di lord Beaconsfield. Dove abbia condotto il paese l'indifferenza del ministero conservatore rispetto ai mali dell'Irlanda, si vede nei disordini di cui è stato teatro quella contrada e che contribuiscono grandemente a turbarne la pubblica tranquillità. Ma il partito liberale ha fatto ora un passo più innanzi. Esso non si nasconde la gravità della situazione. Nell'Irlanda vede sotto sollanto un problema economico da risolvere, ma anche un problema politico. E per questo il signor Gladstone, nel discorso di Dalkeith, si dichiarava favorevole ad una certa autonomia da concedersi alla nazione irlandese. La differenza fra conservatori e liberali ha dunque per oggetto tanto la riforma economica quanto la riforma politica. La nuova evoluzione degli amici e seguaci del signor Gladstone produrrebbe certamente una vera impressione in Inghilterra. Gli irlandesi ne saranno lora grati. L'uno e l'altro partito si preparano alla nazione irlandese. La differenza fra conservatori e liberali ha dunque per oggetto tanto la riforma economica quanto la riforma politica. La nuova evoluzione degli amici e seguaci del signor Gladstone produrrebbe certamente una vera impressione in Inghilterra. Gli irlandesi ne saranno loro grati. L'uno e l'altro partito si prepara alla nazione irlandese. Gli telegrafo Impraticabile non è più lontano lo scioglimento della Camera dei Comuni.

Il *Journal des Débats* dice che abbia avuto luogo a Pietroburgo una riunione dei principali uomini di Stato della Russia: il Cancelliere dell'Impero, signor Gortschakoff, il principe Gorciakoff. Quindi cadono da sè i commenti che si erano fatti sopra questa riunione. Ciò non vuol dire però che la Russia e se ne stia ozioza. A Costantinopoli essa ha visto una grande vittoria diplomatica sopra l'Inghilterra. E frattanto tiene a bada l'Austria-Ungheria e la Germania. Al qual fine si è servita, precisamente del grandioso ereditorio che riuscì, colle sue visite alle Corti di Berlino e di Vienna, a disarmare le agitazioni bellicose di due imperi. Ecco adopera al medesimo intento il re di Danimarca, che fa già nella capitale dell'impero austro-ungherese e ora si trova in quella dell'impero tedesco. Lo prova del *Dagbladet* che il telegrafo ci comunica, sono alquanto ambigue. In una parte si afferma che l'atteggiamento osservato finora dalla Danimarca verso la Germania, fu l'espressione di legittimi sentimenti. E d'altra parte si riconosce che essa non è animata da sentimenti ostili alla Germania e che i danesi sodano la necessità di avere delle relazioni amichevoli col gabinetto di Berlino. Le visite del Re a Berlino fornbbe fede di queste nuove disposizioni.

### L'INTERROGAZIONE DELL'ON. SELLA

Come i lettori vedranno in altra parte del giornale, l'onorevole deputato dell'Opposizione ha annunziato un'interrogazione sulle cause della crisi terminata colla formazione del nuovo ministero Cairoli-Depretis.

La singolarità di questa crisi fu da noi notata e notammo pure le singolarità ancor maggiore della recomposizione del gabinetto.

La Camera aveva lasciato il Cairoli vincitore del Depretis; nulla è mutato nelle condizioni parlamentari, ed ora trova risalti il vincitore e il vinto.

Il passo non deve rimanere all'oscuro intorno alle cause di questo stranissimo fatto. E non possono nè devono rimanere all'oscuro i rappresentanti della nazione.

La crisi e la ricostituzione del ministero sono avvenute fuori delle regioni parlamentari. A noi non meravigliò che gli onorevoli Cairoli e Depretis, presentatisi, unitisi in fraterno amplesso, alla Camera, non abbiano sentito, innanzi tutto, il dovere di spiegare o giustificare la propria condotta.

Nel breve discorso dell'onor. Cairoli non troviamo traccia di giustificazione nè di spiegazioni. Egli ha fatto cenno di *differenze di metodo*. È una frase che dice nulla. Fare che al nuovo ministero sia parso naturalissimo il venire davanti alla Camera a confessare, col suo silenzio, che la crisi è stata determinata unicamente da convenienze personali.

Ma nè al paese nè al Parlamento deve importare gran fatto delle convenienze personali. Se queste fossero sole sufficiato, non sarebbero giustificate le crisi che tendono a turbare l'assetto delle istituzioni. È necessario, portanto, che l'onor. Cairoli indichi chiaramente i criteri e le condizioni politiche per le quali ei ed i suoi colleghi hanno proceduto.

L'on. Sella non fa dunque altro che adempiere un imprescindibile dovere.

Non si può ammettere che il ministero sia responsabile di fronte alle sole proposte. Si tratta soltanto di rimunerare al ministero l'obbligo suo di dire ciò che egli ha lasciato.

S'intende che un ministero sorto in questa guisa esponga delle cattive ragioni per giustificare la propria esistenza? Ma non s'intenderebbe che non ne esponesse alcuna e non salvasse neppure le apparenze del rispetto dovuto alla dignità e ai diritti del Parlamento.

### L'ABOLIZIONE
### della tassa sulla macinazione

È stato distribuito al Senato la Relazione dell'Ufficio centrale, composto dei senatori Cambray-Digny, Lauzi, Casarico, Cavallini, Brischetti e Saracco relatore, sul progetto di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinazione sul grano.

È un importantissimo documento che crediamo opportuno di riprodurre per intero, come quello che studia una delle questioni più vitali nella questione finanziaria e onora altamente il Senato:

Signori Senatori,

Vinto il partito di conciliare l'utile col necessario, e fatto luogo al voto reso dal Senato per l'immediata abolizione della tassa di macinazione sui cereali inferiori, il Ministero delle Finanze ha presentato concordi nei pensieri di preparare un secondo provvedimento legislativo, che, limitato per ora alle sole farine di grano, diversa via il cammino dei voti espressi colla deliberazione presa dall'Alto ramo del Parlamento il dì 7 luglio 1872.

Questo è l'origine, e tale la sostanza dell'altro progetto di legge che, dopo due anni, oggi si presenta alle deliberazioni di questa alta Consesso.

Non è nuovo dire ancora una volta che dell'antico e lamentati principii, ma vi è pregio dell'opera il ripeterli, che il Governo del Re, nel proporre la concordia nei giudizi e nei fatti. Niuno vuole, e l'onorevole ministro delle finanze non vuole menomamente conoscere o stimare nei suoi atti, non di ogni altro può volere che si abbia a tenere conto, pegio se non sacro, che si allarghi la breccia del disarmare. Egli adunque non vorrà dissentire, se il Ufficio centrale, nell'esame dei provvedi di un bilancio in discussione vengano ancora assecondati di altre e più larghe vedute, e non si spatrocinici e mezzo nel 1861, quando la relazione della tassa spiegherà i suoi effetti sull'intiero esercizio.

Nè da fatto che l'onorevole ministro *si riserva di presentare alla Camera* un progetto di legge per *la perequazione ed assicurare il parreggio*, ed insieme il *complemento del resto circa l'abolizione della tassa* e *il compenso* che ne deve farsi ai Comuni, non debba considerare qual giudizio, che il Ufficio centrale abbia fatto di questi due argomenti, che sono per la massima parte la sostanza del valore della proposta di legge che ora viene oggi in esame.

Intorno a ciò, la specialissima noi riguarda della disposizione che si contiene nell'art. 1, per cui *permanente* rimane la tassa di macinazione sui cereali inferiori, il Ufficio centrale crede di non dover dissentire dalla proposta, che è un fatto. Niuno vede, e l'onorevole ministro stesso vede sulla bilancia della coscienza e della ragione, che la tassa di macinazione sia un male, ma di quelli che non si possono evitare, e che, per ora, non si può fare a meno, che si allarghi la breccia del disarmare. Egli adunque non vorrà dissentire, se il Ufficio centrale, nell'esame dei provvedi di un bilancio in discussione vengano ancora assecondati di altre e più larghe vedute, e non si spatrocinici e mezzo nel 1861, quando la relazione della tassa spiegherà i suoi effetti sull'intiero esercizio.

Nè da fatto che l'onorevole ministro *si riserva di presentare alla Camera* un progetto di legge per *la perequazione ed assicurare il parreggio*, ed insieme il *complemento del resto circa l'abolizione della tassa* e *il compenso* che ne deve farsi ai Comuni, non debba considerare qual giudizio, che il Ufficio centrale abbia fatto di questi due argomenti, che sono per la massima parte la sostanza del valore della proposta di legge che ora viene oggi in esame.

Per la qual cosa il vostro Ufficio centrale stima che il Senato potrà e debba, senza recare pregiudizio alla causa, applicarsi intorno a questo studio preliminare, pigliando semplicemente a considerare:

1° Se la ridezione della tassa a partire dal 1° luglio 1880 si possa conciliare colle ragioni del Tesoro;

2° Come sia dimostrato che l'abolizione di essa, restituita al 1° gennaio 1874, non porti ad *differenze di metodo*. È una frase che dico nulla. Fare che al nuovo ministero sia parso naturalissimo il venire davanti alla Camera a confessare, col suo silenzio, che la crisi è stata determinata unicamente da convenienze personali.

Ma nè al paese nè al Parlamento deve importare gran fatto delle convenienze personali. Se queste fossero sole sufficiato, non sarebbero giustificate le crisi che tendono a turbare l'assetto delle istituzioni. È necessario, portanto, che l'onor. Cairoli indichi chiaramente i criteri e le condizioni politiche per le quali ei ed i suoi colleghi hanno proceduto.

L'on. Sella non fa dunque altro che adempiere un imprescindibile dovere.

Non si può ammettere che il ministero sia responsabile di fronte alle sole proposte. Si tratta soltanto di rimunerare al ministero l'obbligo suo di dire ciò che egli ha lasciato.

S'intende che un ministero sorto in questa guisa esponga delle cattive ragioni per giustificare la propria esistenza? Ma non s'intenderebbe che non ne esponesse alcuna e non salvasse neppure le apparenze del rispetto dovuto alla dignità e ai diritti del Parlamento.

### L'ABOLIZIONE
### della tassa sulla macinazione

È stato distribuito al Senato la Relazione dell'Ufficio centrale, composto dei senatori Cambray-Digny, Lauzi, Casarico, Cavallini, Brischetti e Saracco relatore, sul progetto di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinazione sul grano.

È un importantissimo documento che crediamo opportuno di riprodurre per intero, come quello che studia una delle questioni più vitali nella questione finanziaria e onora altamente il Senato:

Signori Senatori,

Vinto il partito di conciliare l'utile col necessario, e fatto luogo al voto reso dal Senato per l'immediata abolizione della tassa di macinazione sui cereali inferiori, il Ministero delle Finanze ha presentato concordi nei pensieri di preparare un secondo provvedimento legislativo, che, limitato per ora alle sole farine di grano, diversa via il cammino dei voti espressi colla deliberazione presa dall'Alto ramo del Parlamento il dì 7 luglio 1872.

Questo è l'origine, e tale la sostanza dell'altro progetto di legge che, dopo due anni, oggi si presenta alle deliberazioni di questa alta Consesso.

Non è nuovo dire ancora una volta che dell'antico e lamentati principii, ma vi è pregio dell'opera il ripeterli, che il Governo del Re, nel proporre la concordia nei giudizi e nei fatti

mente al debito suo, ed allora soltanto si potrà valutare l'onere della finanza, la relazione ai bisogni della manutenzione ordinaria e della periodica rinnovazione del materiale mobile che di fannone sentire nel venire novembre, cioè; imperiosochè a nessuno cadrà in mente, che la somma di 60 milioni e mezzo(o mila lire introdotta per la prima volta fra le spese ordinarie dell'esercizio per qualche rilasco di bilancio, possa soppiire definitivamente ai gravi ed urgenti bisogni che si manifestano in tutti i rami del servizio ferroviario

Attendiamo pertanto di conoscere in tal parte gli intendimenti e le proposte del ministro, per aver valutato il nuovo onere della finanza. Ma se ad esame non dispiace ascoltare qualche notizia di fatto intorno ai un punto speciale che si impone all'attenzione del Governo e del Parlamento, si risolvi di leggieri persuaso, che l'ora sia per suonare, in cui ogni forza conformare una buona volta la vuota bugiarda massima dissimulata, o perlare la verità per dal bilancio una somma di riguardo, per la sola necessità del materiale mobile di stretta ed indefettibile necessità.

Noi ci troviamo distanti in una singolare condizione di cose, creata dalla triste concomitanza di assecondare a noi stessi la realtà dei fatti che mette conto di tacere. Dal 1875 in poi, si può asserire all'incirca senza tema di errore, che l'aumento complessivo di cinquecento quarantatrè chilometri di il traffico sull'intiera rete, stimato esercitata direttamente dalle Stato, crebbe, se non andiamo errati, di tredici milioni di lire; chè assai, le previsioni del 1870 furono portate di una maggior entrata nei proventi dovrà, e dovrà, annuare ogni anno, a quella della ferrovie dello Stato. di quanto si era fondata sull'anno corrente. Ebbene, il fondo ha da capire che all'aumento di esercizio tenga dietro l'aumento distruzione non ha mai avviarsi in questo lungo periodo di tempo a provvedere il materiale mobile richiesto dall'aperture di nuove linee, o dall'aumento del traffico, e neppure a rimpiazzare con materiale nuovo quello che andava mano mano logorato, fatto fuori d'uso per naturale deperimento ed invecchiamento. Se alcuni per provvedere ai bisogni di nuova materiale, dipendentemente dall'aumento del traffico lasciò della rete di che si è trattato», vale a dire, dell'intiera rete in attuale esercizio dello Stato.

Dopo le valenti dichiarazioni fatte dal signor ministro dei lavori pubblici, il 29 di novembre 1880 si dovrà venire a nuove disposizioni nel 1880 novembre i vecchioni e nuovo contemplati la legge, non deve più servire a acquistare il nuovo del materiale che si sostituisce all'antico, deperito od invecchiato, poichè la somma, che vuole limitare in ventisei milioni e mezzo a per far fronte in un quinquennio, alle spese ne sole per rimpiazzare quella parte di materiale mobile che viene posto fuori servizio per naturale deperimento od invecchiamento, ne alcuni per provvedere ai bisogni di nuova materiale, dipendentemente dall'aumento del traffico della nuova della rete di che si è trattato», vale a dire, dell'intiera rete in attuale esercizio dello Stato.

Dopo le valenti dichiarazioni fatte dal signor ministro dei lavori pubblici, il 29 di novembre 1880 si dovrà venire a nuove disposizioni nel 1880 novembre i vecchioni e nuovo contemplati la legge, non deve più servire a acquistare il nuovo del materiale che si sostituisce all'antico, deperito od invecchiato, poichè la somma, che vuole limitare in ventisei milioni e mezzo, deve essere somministrata per qualche esercizio ordinario, e destata dall'aumento larde della stessa, ne alcuni per rimpiazzare quella parte di materiale mobile che viene posto fuori servizio per naturale deperimento od invecchiamento, ne alcuni per provvedere ai bisogni di nuova materiale, dipendentemente dall'aumento del traffico della nuova della rete di che si è trattato», vale a dire, dell'intiera rete in attuale esercizio dello Stato.

Dopo le valenti dichiarazioni fatte dal signor ministro dei lavori pubblici, il 29 di novembre 1880 si dovrà venire a nuove disposizioni nel 1880 novembre i vecchioni e nuovo contemplati la legge, non deve più servire a acquistare il nuovo del materiale che si sostituisce all'antico, deperito od invecchiato, poichè la somma, che vuole limitare in ventisei milioni e mezzo, deve essere somministrata per qualche esercizio ordinario, e destata dall'aumento larde della stessa, ne alcuni per rimpiazzare quella parte di materiale mobile che viene posto fuori servizio per naturale deperimento od invecchiamento, ne alcuni per provvedere ai bisogni di nuova materiale, dipendentemente dall'aumento del traffico della nuova della rete di che si è trattato», vale a dire, dell'intiera rete in attuale esercizio dello Stato.

Passiamo del pari che sia secondato avvere nel determinare la somma del consumo pure a carico della provincia dichiarando nella costruzione delle ferrovie di prima e seconda categoria in lire 700 mila. Poichè il debito della provincia deve essere rimborsato in venti rati, e chiaro che solo una verisimile parte della spesa, quella cioè che verrà a sostenere entro l'anno, deve figurare nell'entrata del 1880. E questa perdita di duecento che sia per tanno prossimo a lire 665 mila, ma dentro alcuni anni, le categorizzati delle linee si aumentano a milioni, ed a decine di milioni di lire.

Fragl'anno fallire il signor ministro delle finanze a rimediare, che quando non vi fosse provvisti la concessione pel rimborso della ferrovia Roma Sarzio servire di base per l'entrata che riescate attentamente per tasso di circolazione e di negoziazione nei titoli che verranno annullati. Di questa spesa quella non si è tenuto conto nelle valutazione degli onori che dovranno dell'esercizione, e che concerta nuovamente per una diminuzione di lire 553,869 00 nei proventi attuali del bilancio.

Vengiamo ora ad un punto sostanziale che riguarda la stanziamento di quattrocinci milioni sulla parte ordinaria del bilancio, come ebbe che si presumere ricorrere dall'alienazione della vendita assegnata alla Cassa Depositi per l'operazione di conversione della rendita del risanale 1895.

Molti sostengo, che col 1° aprile 1880 si dovranno aggiungere le partite fra il Tesoro e la Banca Nazionale, in conseguenza del patto stabilito nell'art. 9 della Convenzione approvata colla legge del 10 aprile 1872, ma poichè crediamo, e siamo in grado di assicurare di questo mentre, che quando le cose valgessero a vantaggio del Tesoro, il benedetto decreto figliare la firma di Sua Maestà il Re, non vi sarà certo a proprio entrata di bilancio. Tanto è vero che la mezzo alle congetture più strane, ed ai pronostici più ridenti dell'avvenire, siamo, che noi sappiamo, è certo non per accertare, ma per assodare, che nell'aprile del 1880, la Banca italiana si sarebbe arricchita in un tratto di 25 milioni.

Non è non vero tuttavia e siamo lieti di poterlo rincontrare, che il ministero, e del resto tutta la maggioranza della Nazione vogliono molto probabilmente un miglioramento sensibile nella attenzione generale della provincia, che si spera nonostanti non si può ancora con sicurezza valutare; ma crediamo in pari tempo, che l'effetto sia di lieve momento, e che non debba dare la una natura di ecosto diversità attuale, e tutta giù stanca una tanto, che non si possa ancora mettere nell'istantaneità del legislatore, di riconoscere una eventuale diminuzione nella somma, del pari che la cifra dell'entrata stanziata a carico dello Stato. La misura dal convertipiglio devrato alla Banca Nazionale dovrà essere incerto e indeterminato, a la quantità della rendita che il Tesoro le dovrà rilasciare, saluta dal vincolo delle linee di la titolo fra la Cassa depositi, sarà maggiore o minore, secondo l'utilità della somma che dovrà essere pagata alla Banca che avrà luogo il 1° aprile 1880 risultare a debito del Tesoro. Dato pertanto che i titoli di rendita già consegnati in garanzia alla Banca Nazionale rappresentino un capitale effettivo superiore al debito del Tesoro, quello la somma che rimarrà sospeso per cui la rendita stessa cresce, la parte che servirebbendo al bisogno devrà essere annullata con vantaggio del Tesoro, che si risolve nel risparmio del corrispondente interessamento.

Sia come giungano, che il ministro delle finanze, quasi in conseguenza, com'egli scrive, del minor reddito della ricchezza mobile, dovuto dalla importazione eccezionale dei grossi colonialti, siasi indotto per tutto il di utilizzare, e quasi che si attenda dall'alienazione di questi titoli di rendita pubblica; ma giovani tenere a mente, che questa operazione non è da ritenersi di una vera contrazione di debito, e se meglio piace, di una diminuzione effettiva di passività, perchè si utilizzasse o si spendesse le capitali i vantaggi pensanti dell'articolo 16 della citata Convenzione, e ai danni i quali non vi è che dovesse considere nella diminuzione dell'interesse per cinto annualità. Questo per la conversione del Prestito nazionale. Ad ogni modo, è bene ricordare, che il consolidato 5 per cento, ammontante, in quel, come ben disse il signor ministro delle finanze, per cento appena per cento, rappresenta un capitale di circa 1,800,000,000 di lire, la consegnato del Parlamento. Sono adunque già montati nel calcolo delle entrate della finanza, e ordinariamente assunti di averli in atto, i benefici della conversione, che dovranno di mano in via alla graduale abolizione della tassa di macinazione, e bisogna accogliere le speranze in conto veruno ammissibile, il miglioramento che si manifestato l'intendimento di realizzare nella economia e nelle entrate del bilancio mediante i nuovi progetti di legge presentati al Parlamento dalla procedere amministrazione, un economia di 40 milioni. Ma, se non andiamo errati, nel 1876 lire 13,638,124 20, Sonn il successo di questo provvedimento, che a non possiamo a meno di discutere, il diminuzione di 3 milioni, o poco più, si accolse elevato fino a venti, per salire a 24, se non fosse sopravvenuta la crisi straordinaria, pure provvenuta nel tempo addietro, del 5 milioni di lire.

Ma quel che non mai che un ripiego di certa durata, poichè la parte di spese che il bilancio del 1880 ma è in grado di sopportare viene assegnamento per 40 milioni, e che la parte dei successivi esercizi ; se pure il ripiego non venisse a mancare quando quelli non fossero dipendenti da sentenze di Tribunali, concessioni ma diminuiti a bisogna essere approvvisti di consegnare per 40 milioni, e che la parte dei successivi esercizi di liquidazione che stanno aperti non provvista di bisogni, non si può portanne per avventure riportare la bilancio alle somme, dunque maggiori di quelle che non sono oggi di poter risparmiare. Le quali cose è talmente vera che la quota parte di spese attribuite al 1881 in relazione ai nuovi progetti di legge si assomma fin d'ora in lire 23,716,000, senza mettere in conto gli impegni maggiori derivanti da leggi speciali, che già sono già, a sopperire in effetto in somma di lire 23,503,238 20, esposte e contenute nei documenti ufficiali.

E qui fa al caso nostro quello che Thiers

(1) Prendiamo questa opportunità per avvertire, che il prossimo dì fissi di sospensione fu calcolato in sette milioni, ossia in non somma eguale, anzi superiore a quella ricevuta negli anni anteriori a sotto l'impero del decreto legislativo del 1870. Ma dal 1874, e specialmente dal 1879 in poi, furono aboliti alcuni dazi che frustravano al di là di due milioni, contando di altrettanta somma parrebbe che si debba ridurre la previsione del 1880.

diceva a proposito della finanze dell'imperore nazionale con la economia e le opportune riformazioni.

In verità, noi non vogliamo la ragione, e non sappiamo distinguere l'efficacia di questo provvedimento legislativo. L'avvenire ci dirà o in anno no, ed il passo, novantatrè in materia di finanze, non si governa colle frasi. Noi preferiamo vivere nella realtà e calcolando colla realtà delle cose; ed il Senato, conoscendo la integrità dell'onorevole amministratore della Stato, il quale vede che nessuno le riserve presenti lavoro gli ad assicurare la regolare amministrazione dei pubblici servizi, mal può apprezzare di provvedimenti futuri ed indeterminati, non dispiegano ad ogni minuto di notizia, e può senza rimanere un vaso a sterile promesse. E solamente una parola di disegno manifestare pubblici che può predurre il falso rialzato di accrescere le imposte dell'avarizia senza aumentare la gravezza del contribuente ed il sempre necessario l'acqua del tempo, per consentire a tempo le riforme opportune, e per dare modo di migliorare la situazione finanziaria, senza turbare gli interessi e le compromettere i grandi servizi della Stato.

E adesso è tempo oramai di concludere.

Signori senatori! Fatti il disegno manifesto dei principii, noi abbiamo esaminato, in modo preliminare, non se si voglia, ma se si possa ridurre quella somma di 60 milioni e mezzo(o mila) a vi abbiamo dimostrato, che a questo fine non è ancora per potere giunta, senza tratta la difesa del paese, e senza mettere in pericolo l'avvenire della finanza nazionale. Noi siamo certi, e come l'avvenire, ben lungi dal confortarci di speranza, ne apporrisce piene di pericoli se non provvede a savvisa del Parlamento, si potrà andare per la buona via, noi consideriamo gli effetti che avrà lo stesso articolo 16 nell'anno 1881, quando avrà luogo nell'esame dell'anno. E che prestabilisce l'abolizione completa della tassa sul macinato al 1° gennaio 1884.

Se questa è invero la condizione di fatto, che la legge porrete in tracciò di nuove rimedi per soddisfare i bisogni generali del pubblico erario, finisce di quelli che si vogliono fare, di rispondere, se questo sia il momento propizio di provvedere l'azione del tempo, e vicchiare ad un nuovo provvedimento legislativo sul bilancio. Nelle strettezze attuali della pubblica finanze, quante economie si possono ottenere! Ma trare sfiate in pari colle spese, ben altre, nebbene più modeste, è la missione che deve compiere il Governo nazionale, e che ha ricevuto da un stimolo legislativo. Il dovere nostro deve esser quello di fare il proprio, e lungi da ogni cenno l'equilibrio del bilancio, ed affare sottinto che si trovino *nonzi molto considerevole* per la quale il Governo e Parlamento si sentiranno seguitamente lisuniati a proporre, e decretare diminuzioni proporzionate nelle entrate e determinate. Se non saremo deceppe, ma non maggiore avvedutezza, a discuterne seriamente nel mezzi atti a conseguire lisuniati a proporre, e decretare diminuzioni proporzionate nelle entrate e determinate. Se non saremo deceppe, ma non maggiore avvedutezza, a discuterne seriamente nel mezzi atti a conseguire questa ben più sana e più vera ed assai più che una distinzione della pubbliche gravezze.

Se no fosse così, noi cadremmo in errori si cose, da taglio in poi, cangiato le meglio, cosi che i Governi, nonostante le migliori intenzioni, non perdita di quattordici milioni a mezzo nel 1881, e lasciarne altri quaranta a forza più col 1882 e quasi sessanta nel 1883 per ricondurre il bilancio per sorgere, dentro un avvenire molto prossimo, dell'assai e dell'utile. Ma, per fermamente di poter avventurare a seguire le andate di un ministro tanto cordiale nel rappresentare gli interessi della finanza pubblica.

Sì, la situazione si è cangiata in questo breve intervallo di tempo, non si può negare, e non gio, poichè si sono avverati con usura i peggiori più nocivi che si ritenne nell'aula del Senato, e che furono combattuti dalla maggioranza. Fuchi nessi addietro l'Amministrazione del 1877 lasciò un disavanzo di lire 2,000,000 nel bilancio del 1880, malgrado la perdita di quattrocinci milioni e mezzo nella tassa di macinazione, e di 3 milioni e mezzo di cessazione dalle corse pervenute in entrata il provento lordine delle Ferrovie Romane, e malgrado l'aumento di lire 1,250,225 pel ricordinamento del corpo delle guardie governative, che si erano aggiunte a quelle necessarie il vecchi. che l. 1,809,057 61, dirino in sette partite, che non ammettono il ribasso dell'attuale bilancio.

Ora, a signori, a noi parrebbe di fare ingiuria al senno e alla prudenza del Senato, se gero una sola parola per dimostrare che necessaria di questa spesa può essere introdotta di diversità che si fanno in questa momento, e che anche di effondere gli interessi più vitali della direzione e conservazione del materiale mobile necessario di servizi più delicati della Stato. A questo patto, in volontà di diminuire la pubblica gravezza non è più un rimedio, ma un delitto.

Molti insegnamenti contiene pisttanto questa speciale parte del bilancio, e non vogliamo parlare cosa si fecero presto veggo quanto siano invece le vesi di questi illusi, e persiano molte illusioni, quando si vogliono ragionare.

Due fatti emergono dall'esame di questo documento, che dimostrano di essere più che solo molto ricordati. Il primo è questo, che nel fine apposito di alleggerire le pastività del bilancio ordinario, il ministero Depretis si è manifestato l'intendimento di realizzare nella economia e nelle entrate ordinarie somme non soli progetti di legge presentati al Parlamento dalla procedere amministrazione, un economia di 40 milioni. Ma, se non andiamo errati, nel 1876 lire 13,638,124 20, Sonn il successo di questo provvedimento, che a non possiamo a meno di discutere, il diminuzione di 3 milioni, o poco più, si accolse elevato fino a venti, per salire a 24, se non fosse sopravvenuta la crisi straordinaria, pure provvenuta nel tempo addietro, del 5 milioni di lire.

Ma quel che non mai che un ripiego di certa durata, poichè la parte di spese che il bilancio del 1880 ma è in grado di sopportare viene assegnamento per 40 milioni, e che la parte dei successivi esercizi ; se pure il ripiego non venisse a mancare quando quelli non fossero dipendenti da sentenze di Tribunali, concessioni ma diminuiti a bisogna essere approvvisti di consegnare per 40 milioni, e che la parte dei successivi esercizi di liquidazione che stanno aperti non provvista di bisogni, non si può portanne per avventure riportare la bilancio alle somme, dunque maggiori di quelle che non sono oggi di poter risparmiare. Le quali cose è talmente vera che la quota parte di spese attribuite al 1881 in relazione ai nuovi progetti di legge si assomma fin d'ora in lire 23,716,000, senza mettere in conto gli impegni maggiori derivanti da leggi speciali, che già sono già, a sopperire in effetto in somma di lire 23,503,238 20, esposte e contenute nei documenti ufficiali.

E qui fa al caso nostro quello che Thiers

(1) Prendiamo questa opportunità per avvertire, che il prossimo dì fissi di sospensione fu calcolato in sette milioni, ossia in non somma eguale, anzi superiore a quella ricevuta negli anni anteriori a sotto l'impero del decreto legislativo del 1870. Ma dal 1874, e specialmente dal 1879 in poi, furono aboliti alcuni dazi che frustravano al di là di due milioni, contando di altrettanta somma parrebbe che si debba ridurre la previsione del 1880.

di un articolo di legge, di riformare l'*organizzazione* con la *economia* e le *opportune riformazioni*.

In verità, noi non vogliamo la ragione, e non sappiamo distinguere l'efficacia di questo provvedimento legislativo. L'avvenire ci dirà o in anno no, ed il passo, novantatrè in materia di finanze, non si governa colle frasi. Noi preferiamo vivere nella realtà e calcolando colla realtà delle cose; ed il Senato, conoscendo la integrità dell'onorevole amministratore della Stato, il quale vede che nessuno le riserve presenti lavoro gli ad assicurare la regolare amministrazione dei pubblici servizi, mal può apprezzare di provvedimenti futuri ed indeterminati, non dispiegano ad ogni minuto di notizia, e può senza rimanere un vaso a sterile promesse. E solamente una parola di disegno manifestare pubblici che può predurre il falso rialzato di accrescere le imposte dell'avarizia senza aumentare la gravezza del contribuente ed il sempre necessario l'acqua del tempo, per consentire a tempo le riforme opportune, e per dare modo di migliorare la situazione finanziaria, senza turbare gli interessi e le compromettere i grandi servizi della Stato.

E adesso è tempo oramai di concludere.

Signori senatori! Fatti il disegno manifesto dei principii, noi abbiamo esaminato, in modo preliminare, non se si voglia, ma se si possa ridurre quella somma di 60 milioni e mezzo(o mila) a vi abbiamo dimostrato, che a questo fine non è ancora per potere giunta, senza tratta la difesa del paese, e senza mettere in pericolo l'avvenire della finanza nazionale. Noi siamo certi, e come l'avvenire, ben lungi dal confortarci di speranza, ne apporrisce piene di pericoli se non provvede l'azione del tempo, e vicchiare ad un nuovo provvedimento legislativo sul bilancio. Nelle strettezze attuali della pubblica finanze, quante economie si possono ottenere! Ma trare sfiate in pari colle spese, ben altre, nebbene più modeste, è la missione che deve compiere il Governo nazionale, e che ha ricevuto da un stimolo legislativo. Il dovere nostro deve esser quello di fare il proprio, e lungi da ogni cenno l'equilibrio del bilancio, ed affare sottinto che si trovino *nonzi molto considerevole* per la quale il Governo e Parlamento si sentiranno seguitamente lisuniati a proporre, e decretare diminuzioni proporzionate nelle entrate e determinate. Se non saremo deceppe, ma non maggiore avvedutezza, a discuterne seriamente nel mezzi atti a conseguire questa ben più sana e più vera ed assai più che una distinzione della pubbliche gravezze.

Se no fosse così, noi cadremmo in errori si cose, da taglio in poi, cangiato le meglio, cosi che i Governi, nonostante le migliori intenzioni, non perdita di quattordici milioni a mezzo nel 1881, e lasciarne altri quaranta a forza più col 1882 e quasi sessanta nel 1883 per ricondurre il bilancio per sorgere, dentro un avvenire molto prossimo, dell'assai e dell'utile. Ma, per fermamente di poter avventurare a seguire le andate di un ministro tanto cordiale nel rappresentare gli interessi della finanza pubblica.

Sì, la situazione si è cangiata in questo breve intervallo di tempo, non si può negare, e non gio, poichè si sono avverati con usura i peggiori più nocivi che si ritenne nell'aula del Senato, e che furono combattuti dalla maggioranza. Fuchi nessi addietro l'Amministrazione del 1877 lasciò un disavanzo di lire 2,000,000 nel bilancio del 1880, malgrado la perdita di quattrocinci milioni e mezzo nella tassa di macinazione, e di 3 milioni e mezzo di cessazione dalle corse pervenute in entrata il provento lordine delle Ferrovie Romane, e malgrado l'aumento di lire 1,250,225 pel ricordinamento del corpo delle guardie governative, che si erano aggiunte a quelle necessarie il vecchi. che l. 1,809,057 61, dirino in sette partite, che non ammettono il ribasso dell'attuale bilancio.

Ora, a signori, a noi parrebbe di fare ingiuria al senno e alla prudenza del Senato, se gero una sola parola per dimostrare che necessaria di questa spesa può essere introdotta di diversità che si fanno in questa momento, e che anche di effondere gli interessi più vitali della direzione e conservazione del materiale mobile necessario di servizi più delicati della Stato. A questo patto, in volontà di diminuire la pubblica gravezza non è più un rimedio, ma un delitto.

Molti insegnamenti contiene pisttanto questa speciale parte del bilancio, e non vogliamo parlare cosa si fecero presto veggo quanto siano invece le vesi di questi illusi, e persiano molte illusioni, quando si vogliono ragionare.

Due fatti emergono dall'esame di questo documento, che dimostrano di essere più che solo molto ricordati. Il primo è questo, che nel fine apposito di alleggerire le pastività del bilancio ordinario, il ministero Depretis si è manifestato l'intendimento di realizzare nella economia e nelle entrate ordinarie somme non soli progetti di legge presentati al Parlamento dalla procedere amministrazione, un economia di 40 milioni. Ma, se non andiamo errati, nel 1876 lire 13,638,124 20, Sonn il successo di questo provvedimento, che a non possiamo a meno di discutere, il diminuzione di 3 milioni, o poco più, si accolse elevato fino a venti, per salire a 24, se non fosse sopravvenuta la crisi straordinaria, pure provvenuta nel tempo addietro, del 5 milioni di lire.

Ma quel che non mai che un ripiego di certa durata, poichè la parte di spese che il bilancio del 1880 ma è in grado di sopportare viene assegnamento per 40 milioni, e che la parte dei successivi esercizi ; se pure il ripiego non venisse a mancare quando quelli non fossero dipendenti da sentenze di Tribunali, concessioni ma diminuiti a bisogna essere approvvisti di consegnare per 40 milioni, e che la parte dei successivi esercizi di liquidazione che stanno aperti non provvista di bisogni, non si può portanne per avventure riportare la bilancio alle somme, dunque maggiori di quelle che non sono oggi di poter risparmiare. Le quali cose è talmente vera che la quota parte di spese attribuite al 1881 in relazione ai nuovi progetti di legge si assomma fin d'ora in lire 23,716,000, senza mettere in conto gli impegni maggiori derivanti da leggi speciali, che già sono già, a sopperire in effetto in somma di lire 23,503,238 20, esposte e contenute nei documenti ufficiali.

E qui fa al caso nostro quello che Thiers

(1) Prendiamo questa opportunità per avvertire, che il prossimo dì fissi di sospensione fu calcolato in sette milioni, ossia in non somma eguale, anzi superiore a quella ricevuta negli anni anteriori a sotto l'impero del decreto legislativo del 1870. Ma dal 1874, e specialmente dal 1879 in poi, furono aboliti alcuni dazi che frustravano al di là di due milioni, contando di altrettanta somma parrebbe che si debba ridurre la previsione del 1880.

molti più meriti problemi quando si ammette che gioca al prestigio delle istituzioni e della rappresentanza nazionale l'allargare le sorgenti della sua autorità, trasfondendo nel corpo d'...ritardo la vita intera dei diritti finora negletti.

Noi speriamo che saranno con equa misura riconosciuti dalla Camera quando di questi diritti progliate, del quale fu presentata la relazione.

Altri progetti essa potrà approvare di una lieve importanza in questo già insolitato periodo legislo del suo mandato, ma le riforme elettorale impegno d'onore per questa presente, completerà l'opera sua, che non fu infeconda di buoni risultati. Le cosette concesse dalla passioni non possono distruggere la verità, che splende nei fatti. La legge sulle ferrovie, che occupò più solennemente il vincolo della maggioranza e può ancora oggi raccogliersi a concordia sui punti secondarii.

Sono sempre quelli: correggere la pubblica amministrazione, rendendola più semplice, spedita ed efficace; rialzare l'assetto delle pubbliche gravezze, contemperando il rigore di una geometrica distribuzione d'imposte, coi riguardi d'una prudente giustizia: favorire l'incremento della ricchezza nazionale, ricostituire il corpo elettorale in modo che ci abbia più chiara e piena la espressione della pubblica opinione. Sono queste le più urgenti riforme propugnate dal partito al quale mi onoro di appartenere; ma se il ministero non può dimenticare la sua origine, sarà scrupolosamente imparziale nel compiere assente con tranquillità e con sulla stessa coscienza di adempiere un dovere.

**Passeggere** dichiara vacanti i collegi di Stradella, Cosenza, Lacedonia rappresentati degli onorevoli Depretis, Miceli, De Sperlo.

**Pantaleoni** chiede la parola.

**Parasiano** ricorda le interpellanze annunziate nella precedente. Accenna alla interpellanza di dell'on. Bonghi circa alla biblioteca Vittorio Emanuele e ne' altre che hanno circa alle scuole femminili superiori.

Annunzia pure un'interrogazione dell'on. Villa al presidente del Consiglio intorno alle cause dell'ultima crisi ministeriale.

**Carnoli** (presidente del Consiglio) Alla interrogazione dell'on. Sulla le sono pronto a rispondere; ho l'obbligo però di ricevuti ora al Senato.

C'è un'altra interpellanza, quella dell'onorevole Lioy sulle idee politiche e finanziarie del ministero.

Io ho detto che intendiamo insistere sull'esibizione del maniesto senza scostare l'esame del bilancio. Il bilancio dell'entrata può essere considerato allo svolgimento della interpellanza dell'on. Lioy.

Circa al nostri intendimenti politici, posso dire che sono indicati nel nostro breve programma.

In ogni caso, il ministero accetta anche questa interpellanza.

**Sessa.** Io sono agli ordini della Camera. Si potrebbe ma ritiene lo svolgimento della tale interrogazione dopo la votazione a scrutinio segreto dei disegni progetti all'ordine del giorno.

**Carnoli.** Va benissimo.

**Lioy.** Dapoichè l'on. Pres. presidente del Consiglio mentre alcune risorse ad accettare la presentazione della mia interpellanza. Gli ho fatti rapporti del ministero, senza farli motivi, e rispondere alle interpellanze, sommissione, con offese della libertà, una dei più essenziali diritti della rappresentanza nazionale. La questa circostanza poi, dice l'oratore, io credevo che l'on. Carloli accoglienza con lieto animo l'occasione di potere le spiegazioni che il paese invoca, perchè egli non può disconoscere lo stato di ragionevole malcontento che grava sulle nazioni.

Voi, onorevoli ministri, risalti se quel fatto, che a quando non davate le spiegazioni che il paese aspettava, non potevate sciogliere la confusione, la contraddizione e l'incertezza. (*Rumori a vivissimi*)

**Pres. On. Lioy**, non involga così la sua interpellanza.

**Lioy.** No, il regolamento mi dà facoltà di dichiarare le ragioni per cui non posso accontentarmi alla risposta anticipata datami dall'on. presidente del Consiglio. Io non intendo subirne la mia interpellanza; e sarà fatto che anche sulla parte finanziaria il ministero si spieghi.

**Carnoli** (pres. del Cons.). Dichiarerò domani se o quando accetta lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. Lioy.

**Lioy.** Ebbene, allora, a domani.

**Saccardi** (ministero) a agli ordini della Camera circa l'interpellanza dell'on. Sambuy sul servizio ferroviario.

**Sambuy** la svolgerà domani. Dico essere superabile che continui l'attuale sistema ferroviario.

Anche la interrogazione degli on. Del Vecchio e Corvetto si svolgeranno domani.

**De Sanctis** (ministro) dirà in altra tornata le sue interrogazioni.

**Depretis** (ministro) dirà in altra tornata le sue interrogazioni.

**De Sanctis.** Mi lasci un po' di tempo.

**Vastarini** parla sull'ordine del giorno. Dice che vorrebbe fare delle osservazioni sulle comunicazioni del governo.

**Pres.** Faccia un'interpellanza.

**Vastarini** dice che intende fare una proposta contro la formazione d'un ministero che è un insulto alla Camera (Oh! oh! — Rumori).

**Pres.** richiama l'oratore a gli dice che se vuole trattare in questione deve presentare una interpellanza.

**Vastarini** grida che quello ministero

si sciuscia come ministero di combattimento (Grida — Rumori — Ilarità — No).

**Pres.** richiama nuovamente l'oratore.

**Magni** (nuovo deputato) presta giuramento.

**Pres.** Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

a) Convenzione pel riscatto della ferrovia romana;

b) Modificazione della legge 7 luglio 1876 sulla reintegrazione nei gradi militari a coloro che il persistere per causa politica;

c) Facoltà alla Casse depositi e prestiti di prorogare i termini stabiliti pel pagamento dei mutui da essi concessi;

d) Convenzione per la costruzione di un acquedotto cellulare in Piacenza;

e) Convenzione per restauri e abbellimenti per la città di Roma (approvato per 221 voti).

**Quintini** (segretario) fa l'appello nominale.

**Pres.** Risulta che la Camera non è in numero legale. Domani si rinnoveranno le votazioni. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

La seduta è sciolta a ore 4 10.

Domani seduta a ore 2.

## PICCOLO CORRIERE DI ROMA

**Consiglio provinciale.** — Nella seduta di ieri, il Consiglio provinciale, sotto la presidenza dell'on. Cencelli e coll'assistenza del R. prefetto, ha proseguito la discussione del bilancio preventivo del 1880. Si discusse anche intorno alla questione delle convenzioni alle quali dovrà stipulare il municipio per quelle convenzioni, in ordine del giorno del consigliere Trocchi, col quale, mantenute fermo lo stanziamento di lire 30,000 per quelle convenzioni, lo si subordina alla condizione che la Deputazione non possa spendere se non dopo che l'opportuno progetto avrà approvato i piani delle convenzioni.

Il Consiglio provinciale accordò un sussidio di lire 1000 all'Istituto dei sordo-muti di Sant'Alessio, un sussidio di L. 3000 alla scuola professionale femminile di Roma ed un altro sussidio di L. 1000, pel corrente esercizio, all'Istituto tecnico di Viterbo.

Il Consiglio tornò seduta anche questa sera.

**Partenze e arrivi principali.** — Ieri Leone XIII ricevette in speciale udienza il nuovo ambasciatore di Francia, annunciatovi, sono di passaggio per Roma, diretti alla Terra Santa.

**Notizie Meteorologiche.** — L'Ufficio centrale di Meteorologia ha ricevuto il seguente dispaccio da New-York, 26 novembre, ore 7 pom.:

« Un perturbazione ritrovarà sulle coste della Gran Brettagna e delle Nuvorcia fra il 25 e il 26 corrente, seguito dal suo solito corso al nord-ovest. Nove al nord e probabili pioggie nelle isole britanniche. »

**Provvedimenti dei ministeri e Circolari.** — Leggiamo nel *Corriere della Marche*:

Forse i lettori rimarranno la gravissima persecuzia la primavera scorsa contro i signori Bresca e Allievi mentre si recavano a fare una ispezione amministrativa alla Casa di Carità. Gli autori furono dopo qualche tempo scoperti e riconosciuti per operai che recatisi alla cerca di lavoro, non avevano potuto trovarlo. Tra essi c'era un tal Beni da Fabriano, il quale mentre tradotto in arresto si preparò presso, scoppiò di mano ai carabinieri, gridando in un vicino torrente. Sebbene il Beni avesse in mano una pistola, non può quel mezzo scaricarsela e rimase per qualche tempo sbalordito. Ma fu assai meravigliato quando in una casa in cui trovossi celato e all'arrivare narsi della forza pubblica opposero viva resistenza, tentarono di fuggire e di darsi nuovamente alla campagna contro i carabinieri finchè, colpito da una pistolata, rimase gravemente ferito e poco dopo morì.

Ora, in seguito alle testimonianze raccolte dalla Commissione, Bresca riavvenuti nella casa in cui vennero arrestato il Beni, nascosti sotto una coltre. Bresca fu assassinato a colpi di stilo negli precisi, e sul suo cadavere furono trovati ancora gli stiletti, gridando: « Madre mia! » e a quando egli spirava.

Dalle indagini per l'orribile fatto, il giudice, sig. Luciano Crisafulli, ordinò subito alcuni arresti su persone ritenute le più compiute nel precedenti latrocinii e filigi coll'interdetto, e fu arrestato il Beni. In questo modo il valoroso istruttore, sig. Falcone, con altro ordinamento e ben guardia di pubblica sicurezza e carabinieri, ha reso veramente benefico l'ingresso in Cancelleria. Il proiere del municipio di Fabriano, che ha dato ieri sera, 25 corrente, un gran pranzo di 400 persone, in onore del Re e il giudice istruttore, e da Camerino di altre autorità.

Non sono in grado di fornirvi dei dati precisi, e ferisco in via approssimativa su quanto ho letto e ascoltato assassinio, nè avendone, potrei darvene conoscenza, fermendo un processo. Il dubbio vi sarà meglio dato da un giornale locale, e che ha dato quelli incontri pel ministero assassinio del notaio Crespi nel 1868, e del sig. Scarcella, nel 1863, in Camerino. Faccio voti pure che la giustizia sia ai lanciori con abbaglieri da folleri superiore, e vinca la Nemesi che cova con salvia, e nè risparmieri i soci feloni verso i colpevoli.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**R. marina.** — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

La R. corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Valparaiso (Chiapas) il 23 ottobre. A bordo tutti bene.

Il 25 corrente arrivò a Spezia la R. corvetta *Caracciolo*. A bordo tutti bene.

La stessa giorno partirà da Spezia il R. trasporto *Dora* per Genova, ed il giorno nella giornata.

Il R. avviso *Agostino Barbariga* ha lasciato Brindisi il 25 corrente.

**Un patriarca da cegastolo.** — Al *Rinascente* scrivono da Venimiglia:

Vi narro un fatto curioso, e curioso assai. Ho un stare l'altro giorno tranquillamente nel mio studio della nostra piazzetta Serravalle, e fra una chiacchiera e l'altra tenuta negli assisi, pensava il mio secolo sopra i viaggiatori che entravano ed uscivano dal caffè.

Fra quelli che vedo seduti alla tavola mangiando di mezza appetito, attirano la mia attenzione un bellissimo vecchio con bianco e lungo crine, biancheggiava e venerabile barba. Si faceva tra sè ed esso molte belle rappresentazioni su di una cambio così rispettabile, e già si disponeva tutti attenti a giudicarlo un robusto avanzo di una schiatta gnarosa, allorquando due agenti di polizia entrano per nella sala, e vanno direttamente verso il patriarca, lo prendono e gli intimano l'arresto.

Il vecchio fa qualche opposizione, il pubblico accorre, ed ali spettacolo! vede che marco non sirquadino d'una guardia, cada dalla testa del vecchio la veneranda canizie, e dal mento la ancor più veneranda barba, trasformandosi così il vecchio in un forzato giovane robustissimo.

Come si spiega l'arcano? Il finto vecchio era un giovane famosissimo ladro, il quale aveva fatto la sua religia nel bagno di Portolongone, e siamo dimenticato per sempre, allorquando due agenti di polizia entrano per nella sala, e vanno direttamente verso il patriarca, lo prendono e gli intimano l'arresto.

Il vecchio fa qualche opposizione, il pubblico accorre, ed ali spettacolo! vede che marco non sirquadino d'una guardia, cada dalla testa del vecchio la veneranda canizie, e dal mento la ancor più veneranda barba, trasformandosi così il vecchio in un forzato giovane robustissimo.

Come si spiega l'arcano? Il finto vecchio era un giovane famosissimo ladro, il quale aveva fatto la sua religia nel bagno di Portolongone, e siamo dimenticato per sempre, allorquando due agenti di polizia entrano per nella sala, e vanno direttamente verso il patriarca, lo prendono e gli intimano l'arresto.

**Assassinio misterioso.** — Al giornale *Politica e Commercio* di Messina scrivono da Santa Teresa, 23:

Mi chiedete notizie sull'esecrazione del solito Giuseppe Musolino? Ecco ciò che vi posso dire:

L'ucciso, nome di carattere energico e risoluto, non era sovra di buona fama. Musolino, questa sua risoluzione di carattere avrà potuto procacciargli. A 33 anni, celibe, datosi il intelligenza perspicace e pronta, fornito di largo censo, assessore comunale e già tempo fa sindaco facinoroso, ecc., può dirsi, la persona più temuta del suo paese.

Nel giorno 13 volgente, egli si era recato, in Santa Teresa, in fitto campestre ove villeggia, ma non avrai mai supposto che le vedova per l'ultima volta.

Re ripartiva la sera, ed in una cavalcatura. Piovva a dirotto. Giunto a Camlvecchio, dopo essersi ravvolto in una grossa mantellina, scendeva alla stalla, posta dirimpetto al suo abitato, la via S. Sofia, punto centrale del paese, per accudire alla nutrizione della cavalcatura. Poteva essere la 8 1/2. La scrala era cupa e buia, e si vedeva poco vivo. Mentre scese in istrada, trovava una lanterna in mano e colpitato di fronte al petto di stilo, seguito da un colpo di fuoco da una delle vicini stocchi dell'assassino, che sul fi a tutu Musolino cadde disteso al suolo, spirato di lì a poco, e più pesantiti alla spalla destra, gridando: « Madre mia! » e a quando egli spirava.

Dalle indagini per l'orribile fatto, il giudice, sig. Luciano Crisafulli, ordinò subito alcuni arresti su persone ritenute le più compiute nei precedenti latrocinii e filigi coll'interdetto, e fu arrestato il Beni. In questo modo il valoroso istruttore, sig. Falcone, con altro ordinamento e ben guardia di pubblica sicurezza e carabinieri, ha reso veramente benefico l'ingresso in Cancelleria. Il proiere del municipio di Fabriano, che ha dato ieri sera, 25 corrente, un gran pranzo di 400 persone, in onore del Re e il giudice istruttore, e da Camerino di altre autorità.

Non sono in grado di fornirvi dei dati precisi, e ferisco in via approssimativa su quanto ho letto e ascoltato assassinio, nè avendone, potrei darvene conoscenza, fermendo un processo. Il dubbio vi sarà meglio dato da un giornale locale, e che ha dato quelli incontri pel ministero assassinio del notaio Crespi nel 1868, e del sig. Scarcella, nel 1863, in Camerino. Faccio voti pure che la giustizia sia ai lanciori con abbaglieri da folleri superiore, e vinca la Nemesi che cova con salvia, e nè risparmieri i soci feloni verso i colpevoli.

## NOTIZIE ULTIME

### Sonato del Regno

L'on. presidente del Consiglio presentava oggi al Senato il nuovo gabinetto. Annunciando il suo programma diceva essere tutto il ministero concorda nell'appoggiare l'abolizione progressiva della tassa sulla macinazione dei cereali, credendo fermamente poterai ottenere senza danni del bilancio. Disiro invito del presidente del Senato, gli onorevoli capi di gabinetto, l'on. Miceli conferm...

Domani, capo divisione nel ministero della finanza, sino dal più distanti funzionari dell'amministrazione centrale.

### Camera dei deputati

Il brevissimo discorso con cui il presidente del Consiglio ha oggi annunziato alla Camera la costituzione e gli intendimenti del nuovo gabinetto, fu accolto dall'assemblea con glaciale silenzio. Credamo che l'accoglienza fatta al nuovo ministero sia appena paragonabile a quella che fu fatta, in dicembre 1878, al terzo ministero Depretis. Non c'è stato un tentativo di segni di approvazione e l'onor. Cairoli dovo essere persuaso della mutazione che lo vicende politiche e i modi coi quali in ci unimo scoppiò a fu risolta hanno, prodotto nei sentimenti della Camera anche verso di lui.

L'on. presidente del Consiglio disse che il ministero insisterà per l'approvazione del progetto di legge sull'abolizione del macinato e per l'approvazione della riforma elettorale. Le considerazioni da lui svolte in appoggio di questi due provvedimenti furono con indifferenza ed interrotte, talvolta, da rumori.

L'on. Cairoli non disse, circa alla forma, altro che non vi erano nulla differenza di opinione relativamente al metodo da seguire nella questione del macinato e nulla disse dei criteri che presiederanno alla riscomposizione del ministero invero.

Egli è perciò che l'on. Sella ha chiesto di interrogare il presidente del Consiglio sulle cause della crisi.

Il capo del gabinetto accettò l'interrogazione, e fu decise che sarebbe stata svolta dopo le votazioni a scrutinio segreto. Queste però furono nulle per mancanza di numero legale e dovranno rinnovarsi domani. E domani, dopo quelle votazioni, l'on. Sella svolgerà la sua interrogazione.

Quella dell'on. Lioy sugli intendimenti politici e finanziari del ministero fu accolta in altra seduta, da determinarsi, come i letteri apprendemmo dal resoconto della tornata.

Questa fu notevole anche per le parole vivacissime colle quali l'on. Trinchera, di sinistra, attaccò il ministero, qualificandolo *insulto alla Camera*. Il presidente gli vietò di continuare.

Insomma, l'esordio della vita parlamentare del nuovo ministero non accrebbe punto esso più infelice.

### Votazioni parlamentari

La Camera ha oggi deliberato di procedere, nella seduta di lunedì prossimo, alle elezioni di tre commissari del bilancio in sostituzione degli on. Calvisi, confermato, e di due vice-presidenti in sostituzione degli on. Villa e De Sanctis; d'un questore della Camera, in surrogazione dell'on. Di Biasio e di un commissario per l'inchiesta ferroviaria.

### Gli Uffici

Gli Uffici della Camera sono convocati domani, a ore 11, per costituirsi.

### La riforma elettorale

Questa sera fu distribuita ai deputati la Relazione dell'on. Bria sul progetto di legge per la riforma elettorale.

### Collegio di Foligno

L'onor. presidente ha oggi dato comunicazione alla Camera della rinunzia del conte Teffoner al mandato parlamentare. Il collegio di Foligno fu quindi dichiarato vacante.

### I collegi dei nuovi ministri

I collegi di Stradella, Lacedonia e Cosenza, rappresentati dagli onorevoli Depretis, De Sanctis e Miceli, furono oggi dichiarati vacanti.

## CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

*dall'* OPINIONE

*Napoli*, 27. — Iersera si è riunita presso l'Associazione costituzionale la Commissione per le conferenze. La prima conferenza avrà luogo la sera di dicembre del prof. Fepere sul Senato.

Ieri la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza emessa dalla Assise di Cosenza contro l'Esposito, imputato di assassinio, riviandolo alle Assise di Catanzaro. Ha pure annullata un altra sentenza emessa dalle Assise di Catanzaro contro Rullo, per assassinio della moglie e della nascera, rinviandolo alle Assise di Monteleone.

Ieri mattina alla prefettura si sono riuniti il prefetto, il sindaco, il questore, il comandante de' carabinieri e l'assessore Rufano, allo scopo di trattare di formare un ministero con elementi conservatori e liberali.

**Cottigne**, 27. — Il presidente del Senato, Pasolini, partì oggi alle antimeridiane per prendere possesso di Cuneo e di Pieva che gli saranno consegnate da Mochino passerà il quale partirà con 25 battaglioni di sicurezza.

**Parigi**, 27. — Scalata del Senato. — È presentata la relazione generale sul bilancio del quale portasi la seduta a lunata senza incidenti.

**Parigi 27.** — Scalata della Camera. — Il presidente Gambetta è stato eletto a pluralità dei Congresso che resultisi a Parigi il titolo legale di capitale e non così più attuto il numero dell'unità nazionale; dice che il governo è ora insediato nel solo punto del quale si può governare con autorità; soggiunge che questo voto attesta la grande la Camera di lasciare da parte gli incidenti inutili ed appendenti e di far convergere tutti gli sforzi verso lo scopo supremo, cioè la grandezza della patria e il consolidamento della Repubblica (*Applausi*).

Il ministri presentano parecchi progetti di legge, specialmente la domanda di un credito di 80 milioni per le strade vicinali.

Hanezieza, bonapartista, interpella sulla misura da prendersi per accorrere la posizione che soffrono della arivi attuale. Egli domanda che si sviluppino i lavori pubblici e si sopprimano i diritti sull'importazione dei grani.

Il ministro del commercio risponde che il governo domanda che si discutano prontamente tutti i progetti che possono migliorare la situazione della classi bisognose.

La Camera approva l'ordine del giorno puro e semplice su questa interpellanza.

Si discute quindi sulla proposta di legge di Javrier-Lamotte, bonapartisti, circa le somine del giudizi di pace.

Il presidente della Commissione per le tariffe doganali dichiara che non può ancora fissare l'epoca per la discussione del progetto sulle tariffe.

**Parigi**, 27. — Grévy fermò un decreto il quale annulla il voto del Consiglio generale della Senna che limitava il profitto di polizia.

**Cannes**, 27. — Assicurasi che in cerchia elettorale rimaniate al progetto di recarsi a Firenze.

**Berlino**, 27. — Il governo intraprenderà ulteriori lavori per occupare i contadini bisognosi. Nell'ovest dell'Irlanda la situazione è tale che si dovrà presto sospendere l'*Habeas Corpus*.

## BORSE DI COMMERCIO

| | Roma | |
|---|---|---|
| | 26 | 27 |
| Rendita Italiana 5 0/0 | 88 60 | 88 65 |
| Rendita Ital. ex. 5 0/0 | 96 70 | — — |
| Prestito Romano Blount | — — | — — |
| Datte Rothschild | — — | — — |
| Obbligazioni ecclesiastiche | — — | — — |
| Imprestito piccoli pezzi | — — | — — |
| Fondi Banca Nazionale | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | — — |
| Obbl. ammortizz. 5 0/0 | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Credito Fond. Rom. Sicuro | 495 50 | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbl. Strade ferr. 3 0/0 | — — | — — |
| Acqua-Pia-Marcia, 4 p. | — — | — — |
| Acq. acqua Pia ant. Marcia | — — | — — |
| Obbl. Tirsi 6 0/0 | — — | — — |
| F. Talamo-Marsala-Trip. | — — | — — |

## BORSA DI ROMA

27 novembre (ore 3 1/4 pom.)

La ripresa verificatasi ieri in relazione a Parigi e i corsi fatti stati eguali del lunedì hanno dimostrato al nostro mercato ottimo favorevolmente la Rendita potendo fare 91 30 1/2 per fine corrente, e quel prezzo è stato fatto. Il ripetto per fine prossimo si trovava fra 91 1/2 e 91 60 contrasti.

Per contanti venne trattata fra 88 87 1/2 a 88 70 ex-coupon.

Ieri vendi i Prestiti.

Cattolico 95 00.

Blount 75 625.

Rothschild 102 00.

Le Azioni della Banca Romana 1333 cam. Le Obbligazioni al quel prezzo 495 50 domanda. Il ripetto per fine prossimo si trovava fra 91 1/2 e 91 60 contrasti.

Per contanti venne trattata fra 88 87 1/2 a 88 70 ex-coupon.

Ieri vendi i Prestiti.

Cattolico 95 00.

Blount 75 625.

Rothschild 102 00.

Le Azioni della Banca Romana 1333 cam. Le Obbligazioni al quel prezzo 495 50 domanda.

Per fine corrente Credito Mobiliare 495 50 domanda.

Per fine corrente Credito fondiario 495 50 domanda.

Per fine corrente Credito fondiario 495 50 domanda.

Per fine corrente Credito fondiario

# INSERZIONI A PAGAMENTO

In quarta pagina la linea - Centesimi 50 di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire UNA e Centesimi 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta N. 5804/9

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 18 [illegible] avanti la Commissione distrettuale della R. S. Prefettura di Viterbo si procederà alla vendita mediante incanto a Schede Segrete [illegible] per conto del Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, G. regolamento 1877, N. 3848.

**Tabella N. 8170.** — Terreno seminativo [illegible] con casa colonica di recente costruzione sito nel Comune di Vitorbo al voc. Le Petrelle provenienze del Seminario Maggiore di detto luogo Segnato in mappa alla Sez. VII N. 600 al 924 1040 1043 1044 1515 1875 1876 1878. Estimo Scudi 407.21. Superficie Ett. 20 83 10. **Prezzo d'asta L. 12565, 25**

**DE MAORI** e le tatuaggio che descrive [illegible] cercherà il libro della [illegible] scrivendo [illegible] Lire 5 [illegible] casa stessa [illegible] una piccola spesa [illegible] Revolgersi all'[illegible] Donna [illegible] in Torino, e dal [illegible] Prezzo **Lire Due.**


## ACQUA CHARTRAINE
PERFEZIONATA
della signorina VIRGINIA REMY
già Aerostata a Chartres (Eure-et-Loire)
BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'una odore aggradevole e squisito alla Bessina ed alle altre essenze per agrumare o levare le macchie della pelle, dona tatto, il velluto, la seta. Il latte, i guanti, i ventagli, e si pulisce la pelle senza nuocere ad olio ed i mobili invernicciati. Impiegata per [illegible] preparazione la gomma ed il cotone per [illegible] Lire 3 50; [illegible] Lire 2 50; [illegible] Lire 1 50; [illegible] Lire 1; [illegible] Lire 0 50; [illegible] Lire 0 25; [illegible] Lire 0 10; [illegible] Lire 0 05; [illegible] Lire 0 03; [illegible] Lire 0 02; [illegible] Lire 0 01; [illegible] Lire 0 00; [illegible] Lire 0 00; [illegible] Lire 0 00